

(72)

Brescia

alla

Caro signor ...

alla

rotte del Po

Sede della giunta

Archivio storico

Mantova

Domenica, 20 aprile 1973.

Interrogatori

Conte Ercole Manfredi Sindaco di Mantova Pagina

Avv. Sartoretti

Cav. Loria

Ingegner Bonoris

Ingegner Martinelli



Camera dei deputati

Archivio storico

Adunata serale di Domenica
20 aprile 1833 in Mantova.

Presidenza Deprelis.

Lei

seduta è aperta alle ore 8^{1/4}
pomeridiane.

È introdotto

il Conte Ercole Mastaguti
Sindaco di Mantova.

Presidente

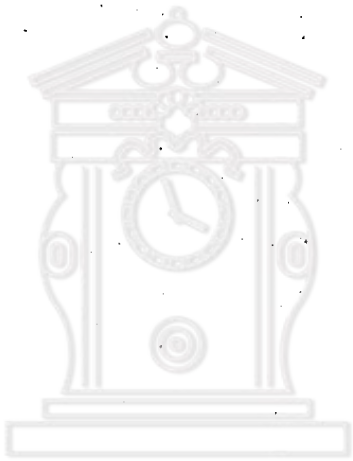
Lei conosce il nostro mandato,
quello di procurare di conoscere
le cause delle rotte del Po, vedere se l'
attuale amministrazione che
riguarda le opere idrauliche
cammini a dovere, o se inviti
di opere corrette per mezzo di
regolamenti o per mezzo di leggi.
Se Ella può dire qualche cosa
o per scienza propria o per
quello che Le sia stato riferi-
tato da persone degne di fede,
e parimenti se può farci
conoscere qualche persona

Il Presidente che valga ad illuminarci, a
fornirci delle notizie, ci farà
un vero favore.

C. Malaguti Premetto innanzi tutto
che mi trovo imbarazzato
a rispondere alle domande
che mi dirige il signor
Presidente, perché nella mia
posizione ufficiale non ho
rapporti diretti coll'ufficio
del Genio civile o con chi
ha la sorveglianza sul nos-
tro maggior fiume, e perché
parlando di fatto mio, prima
~~si suppone~~ dell'ultima
piena il mio dovere mi
ha trattato costantemente
qui per cui non potrei dir
niente sulle cause che
hanno cagionata la rotta
dalla parte dei Ronchi e
dell' Oglio.

Le cause, a mio avviso,

a. C. Malaguti. sono la prova dell'acqua
e l'incessante piovere che
aveva fatto per molto tem-
po, cosa che da 4 anni a
questa parte si è verificata
affai spesso, cosa che dà
a pensare che anche per
svolgimenti atmosferici
si sia fatta una mutazione
in ciò che era una volta
regola del corpo delle acque,
e poi mi si chiede cosa
possa dire io personalmente,
risponderò che nulla potrei
dire di mia scienza, ma da
ciò che ho sentito da altri,
credo che a nessuno possa
ascriversi colpa della rotta
avvenuta.
Lo zelo spiegato dall'autorità
governativa e dall'ufficiale
del Genio in questa circostanza



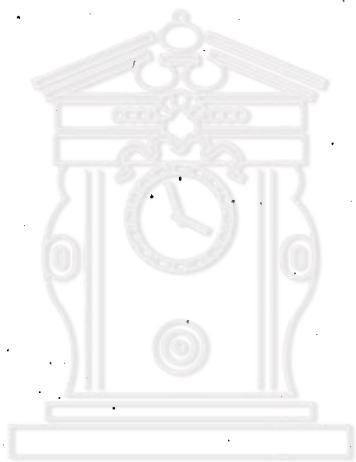
Camera dei deputati
Archivio Storico

di Matagotti

per quanto mi consta, è
senza eccezione. Dirò che è
pervenuto al mio orecchio
che lo stesso Capo del genio
civile ha proprio posta a
repentaglio la sua vita
per poter frenare la rotta
del Po ad Ostiglia.

Se qualcuno gli ha voluto
addebitare che alla parte
destra non c'era la sorve-
glianza attiva che c'era
alla sinistra, non credo che
ci sia ragione di farne
colpa a un individuo che
ha una mente sola e che
non può essere sul luogo
da per tutto.

Il Prefetto ha dato prova
della maggiore abnegazione.
Si trovava a P., fu
richiamato nella notte
del 22 ottobre.



Camera dei deputati
Archivio storico

S. C. Malaguti Dal letto per accidente
non solo agli interessi
della città, ma anche a
quelli della provincia,
e, avendo notizie del
disastro di Nevers, si è
portato sul luogo.

Io quindi credo che non
si possa fare eccezione
alcuna per rispetto alle
persone che dovevano
provvedere in quel sola-
roo frangente.

Presidente E quanto al modo
come erano amministrate
queste opere, circa al
loro stato, alla loro atti-
tudine a resistere alla
piena, circa al progetto
di rinforzarle, di rialzarle,
di migliorarle non ha
risultato nulla?

6
C. Malaguti

elli risulterebbe che dopo
la piena del 68, che aver-
va già superate le piene
maggiori che si avevano
avute prima, si era con-
statata la necessità di
rinforzare gli argini e
alzare il livello. Qualche
volta, percorrendo la provincia,
ho trovato che questi lavori
o non erano stati esi-
guiti in qualche parte,
o si erano fatti, a tutto
giudizio, senza scaghe,
troppo perpendicolari in
modo da offrire troppa
facilità alla corrosione delle
acque, ma, del resto, non
sono tenuto abbastanza
per giudicare se quei
lavori fossero perfetti o no.
Ho sentito taluni a lagnarsi
del poco innalzamento di

C. Malaguti questi argini ed anche dell'imperfetta loro costruzione.

Presidente Da persone autorevoli l'ha sentito?

C. Malaguti Da persone dell'arte.

On. Viarona Kim ha sentito che il genio civile locale e l'autorità amministrativa locale avessero fatto delle rimostranze ed insistessero sul fatto che fosse l'amministrazione centrale quella che ritardava a rispondere e ad autorizzare i provvedimenti richiesti?

C. Malaguti Mi consta d'aver sentito questo discorso, vale a dire che dopo la piena del '68 naturalmente, veduto il grave pericolo, tutti pensavano ai provvedimenti, fra i quali erano gli innalzamenti

L. Malaguti. Degli argini, che erano
scorsi quattro anni e che
i lavori non erano ancora
stati eseguiti perché non
erano stati autorizzati i
fondi e non approvati i
progetti.

On. Casalini. Ella avrà udito che, intorno
alla rotta di Nevere, da
una parte vi sono accuse
contro il genio civile di
non avere mantenuta la
conveniente sorveglianza, e
di non avere dati gli ordi-
ni a tempo, e dall'altra,
contro la popolazione di
non essersi prestata abbastanza.
Avrebbe Ella avuto occasione
di formarsi un concetto di
come si fosse di esagerato
e di vero in queste reciproche
che accuse?

C. Malaguti. Mi dispiace di non poter
forse rispondere adeguata-
mente. Quello che io si è

Il C. Mataguzzi che il paese di Eevere
era minacciato da due lati,
e che mentre si accendeva dal
lato di Santa Mostiola,
non si è provveduto dalla
parte dove avvenne la rotta.
Per cui la vigilanza era bensì
mantenuta accuratamente
ma mancava forse il
personale e forse in quella
circostanza mancò anche un
po il buon volere. D'altronde
era tanto l'impeto dell'acqua
che la gente è fuggita e non
c'è stato mezzo di trattenerla.
Per questi motivi ritengo che
quello che è succeduto a
Mantova, può essere succeduto
anche fuori. Nella rotta
del 22 qui in città avemmo
l'argine del che
ha mostrato una fenditura
per una pressione d'acqua,
ed allora ho dovuto far
chiamare una compagnia a

C. Malaguti di soldati per prestare
man forte e trattenere
la gente che fuggiva
davanti all'impeto dell'
acqua. Quindi io credo che
non ci sia stato malvolere
da parte della popolazione
una foga superiore, perché
se avessero potuto prestarsi,
l'avrebbero fatto da per tutto.

Presidente E sul modo con cui era
ordinata la custodia degli
argini, se cioè il personale
di custodia tanto il superiore,
come gli ingegneri di reparto,
custodi e sottocustodi fossero
in numero sufficiente e ben
distribuiti, se i caserri fossero
disposti in modo da prestare
un'efficace sorveglianza, po-
trebbe dire qualche cosa?

C. Malaguti Ho sentito a lodare le
cose, il sistema passato
più che il presente, ho
sentito a dire che col regime

L. C. Malaguti

Austriaco, quando il Po minacciava anche una piccola piena c'era il sistema dei casotti a breve distanza che dovevano essere forniti da ogni proprietario, che i proprietari erano tenuti di provvedere due uomini, un carro e gli utensili del lavoro, e che questi uomini i quali stavano permanentemente di guardia potevano essere chiamati immediatamente sul luogo del pericolo.

Quando è subentrato il sistema dei lavori pubblici del Regno d'Italia hanno trovato a ridosso e nella stessa pratica hanno veduto che si otteneva maggior effetto quando c'era il sistema dei casotti a pochi metri di distanza, mentre attualmente coi casotti speciali coi magazzini

C. Malaguti coi detti idraulici posti a molta distanza, e molto più difficile il radunare gente nel punto del pericolo. Non ho sentito che fare delle osservazioni, ma sono apprezzamenti che non possono ridondare a biasimo d'alcuno.

Presidente E quanto a riforme amministrative?

C. Malaguti Hanno trovato tutti affai strani che il fiume più grande che ha l'Italia con una percorrenza così forte sia stato posta in seconda categoria, e che le province contornate dovessero mantenere tutti gli argini mentre il fiume ha un'importanza così grave pel governo per i diritti che spettano all'erario nazionale. Si reputa quindi assurda questa

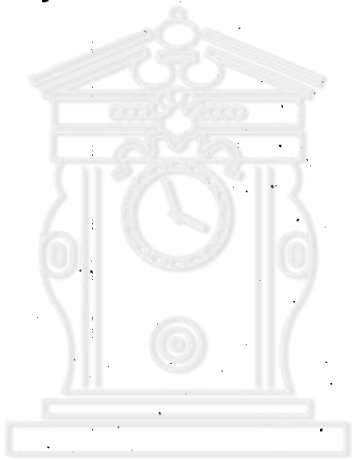
C. Malaguti. classificazione del Po, taluni credono poi che sarebbe necessaria una speciale ufficio telegrafico per la sua sorveglianza perché interessa almeno un terzo dell'Italia. Queste sono cose che io ho sentito generalmente dire da persone competenti.

Presidente E sulla natura dei danni recati dalla rotta del Misero, e sui motivi per cui non si è procurato di provvedere a che quelle rotte non si rinnovassero, che cosa potrebbe dirvi?

C. Malaguti La diga di Pietole era sorvegliata dal genio militare. Con pure l'altra che è la diga Valsecchi, la più prossima alla città. La diga Valsecchi a giudizio del genio militare presentava maggior pericolo

A. C. Malaguti. Ed era maggiormente sorvegliata; l'altra che non aveva difetti alla sua superficie e che per ciò forse era meno curata nella notte dal 22 al 23, a un'ora dopo mezzanotte tutt'a un tratto è scomparsa, gli si formò sotto un passaggio di 8 metri di profondità e tutto fu ingojato. L'acqua si riversò nella piena della città accrescendo l'inondazione.

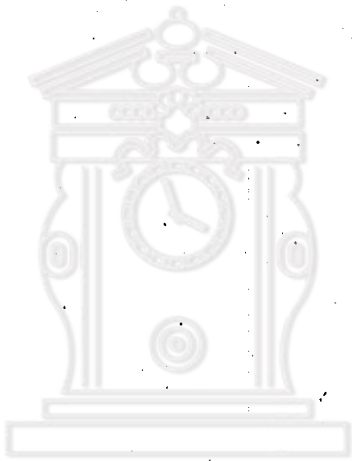
Cappena s'ovvio questo disastro si supponeva che l'autorità militare avrebbe pensato ai ripari; ma da parte del Governo si è pensato immediatamente al riparo della rotta maggiore del Po, quanto a quella del Mirudo, o fosse meno importante o meno conosciuta, o perché appartenesse



L. C. Malaguti

alla giurisdizione militare,
il fatto sta che non si è
data quell'importanza
che reclamava la vicin-
anza della città,
si disse che il Genio
aveva elaborato il suo
lavoro ma che non aveva
ancora ottenuta l'appro-
vazione del ministero.

Era appena cessata la
piena quando l'acqua
è ritornata. Allora i cit-
tadini si sono mossi per
domandare chiarimenti,
per invocare che si perdesse
almeno all'interruzione,
ma si è risposto sempre
che dipendeva dall'auto-
rità militare. Questa
diga è rimasta aperta
fin' ora, soltanto pochi
giorni fa, portosi d'accordo
i ministri, hanno auto-
rizzato i lavori ed anche



Archivio Storico

L. C. Malaguti avevano cominciato ap-
 -pronto a mettere le
 paline per incominciare,
 ma l'altro giorno è
 venuta di nuovo l'es-
 -crecenza dell'acqua e
 si è dovuto soprappedere.
 Quei poveri proprietari han-
 -no femante 5 volte.
 Il danno maggiore è an-
 -che nell'interesse della
 salubrità. Ora che questi
 terreni sono stati coperti
 5 volte dalle acque non
 potranno a meno di pro-
 -durre delle pessime
 esalazioni, gli è per ciò che
 qui a Mantova si intere-
 -deva perché venisse chiusa
 questa rotta tanto deplora-
 -bile per noi.

On^o Botta Chiederei al sig^o Sindaco
 se per sua conoscenza par-
 -ticolare o per voce pubblica
 ci possa indicare a quali

11
On^o Botto cause si attribuisca la
rotta dei Monchi.

C. Malaguti Ho già avuto l'onore di dire
che una causa prossima
non si rinviene che nei
fenomeni naturali, e dire
chi ne abbia la colpa non
si potrebbe.

On^o Botto Non la colpa, la causa.

C. Malaguti È avvenuta per traima-
zione, non per rottura d'
argine. La traimazione
avrebbe forse potuto essere
trattenuta ad operando
molta attività, se quello
cioè che si è fatto per
Ortiglia si fosse fatto anche
per Brevere. Ma ho detto
già che non si può essere
da per tutto. L'argine è
solidissimo, ma una volta
avvenuta la traimazione
non è più stato possibile
di contenerla. C'è voluta

C. Malaguti tutta la rivoluzione, tutta la forza dell'acqua per rompere e rovesciare questi argini: questo è quanto mi consta. Io non ho potuto mai recarmi sul luogo perché i miei doveri mi trattenevano qui, ma questo l'ho sentito a dire da persone intelligenti, da amici.

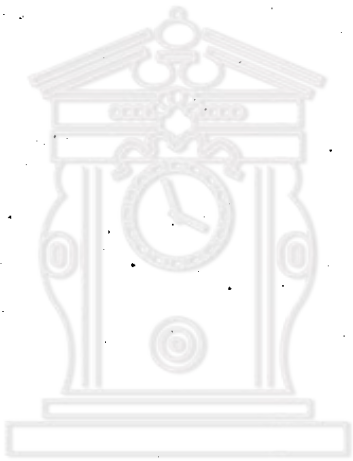
Presidente avrebbe qualche persona da indicarmi per assumere informazioni? Noi sentiamo volentieri tutti quelli che desiderano di essere sentiti.

C. Malaguti Non mancherò d'indicare fatti alla Commissione. Quelli che ho indicato sono quelli che potranno dar luce a Lei Signori. Se qualche un altro poi mi esternasse questo desiderio approfitterò della

2
A. Malaguti - gentilezza del Signor
Presidente.

Presidente L. Ringuarano.

Al sindaco Carlo Mala-
guti è licenziato.



Camera dei deputati
Archivio storico

he
b
,
a
a
,
i
di
lla
-
to
to
er
i
a

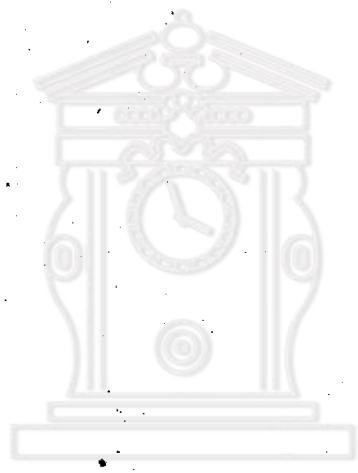
01
È introdotto il ^{Signor.} ~~ingegnere~~
Sartoretti.

Presidente Ella sa quale è il
mandato della Commissione
parlamentare. Favorisca
dirmi tutto quello che sa
a proposito delle rotte
avvenute in questa provincia.

Sartoretti Premetto che io non
sono ingegnere e che
non ho nemmeno frequen-
tate quelle località nelle
quali sono poi avvenute
le rotte. Ho percorso, ma
sono molti anni, l'argine
fra' Nevere e Sernide,
so che in quella località
è avvenuta la rotta, ma
non posso dire in quale
condizione fosse quest'argin-
e nell'epoca del 23
ottobre 1872. Per relazione

Volta

L. Castoretti che fu fatta nel seno
 della deputazione provin-
 ciale a cui appartengo,
 dal Cavaliere ingegnere
 Dall'acqua Deputato
 provinciale, so che que-
 tratto d'arginatura in
 avvenne, poi la notte
 tronchi, era depresso per
 modo che sarebbe sta-
 necessario contenere l'acqua
 col mezzo di soprassuolo.
 L'ingegnere Dall'acqua
 riferì che dalle informazio-
 ni che si era procurate
 dai Sindaci dei paesi
 contorni, e specialmente
 da quello di Nevere, risulta
 che l'ingegnere Disigale
 il quale avrebbe dovuto
 sorvegliare a quel riparto,
 non avesse dato in tempo
 sufficiente disposizioni



Camera dei deputati
 Archivio storico

Castorelli - perchè fossero praticati
questi soprassuoli, mentre
invece in occasione della
pioggia del 1868, epoca nella
quale però il Po non
raggiunse l'altipia che
raggiunse nel 1872, l'
ingegnere Cantale che
aveva allora la sorve-
glianza di quel riparto
fece una difesa col
mezzo di soprassuoli
la quale raggiunse un
completo successo.
Si direbbe, ma io personal-
mente non lo posso attes-
tare che il signor Salva-
dori, mi pare, a cui era
affidata la sorveglianza
di quel riparto, non avesse
esercitata una sorveglianza
sufficiente col portarsi sui
luoghi, che anzi per



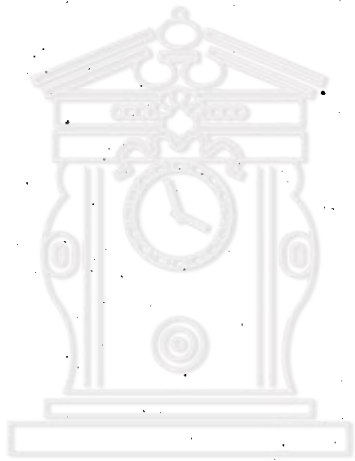
Camera dei deputati
Archivio storico

~~Costa etti~~

quattro giorni precedenti
la piena non si fosse
fatto vedere in quel tratto
d'arginatura.

Virenterebbe ancora, sem-
pre, dico, dalle informa-
zioni che l'ingegnere
Dall'acqua riferì alla
Deputazione provinciale,
che il municipio di
Prevere non sia stato
invitato a fornire né
quel numero di lavoratori,
né quel materiale di
acati, di carri e di
altri attrezzi che possono
occorrere in simili cir-
costanze, per modo che
non sia da attribuirsi
all'inerzia del municipio
di Prevere l'avvenuto
disastro.

Rammento ancora che
l'ingegnere Dall'acqua

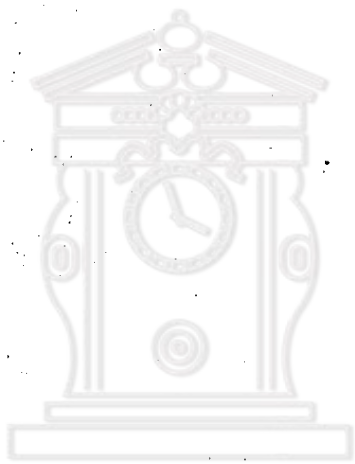


Camera dei deputati
Archivio storico

L. Castorotti

produsse una lettera,
che mi pare fosse in
data del 13 dicembre,
del Sindaco di Rovere
in cui si attestava
che fino a non molte
ore prima del disastro, e
il Municipio di Rovere,
fosse stato in certo modo
affidato che lo stato
dell'arginatura era tale
da potersi ripromettere
che non avvenisse la
sventura che poi avvenne.
Questo in quanto alla
rotta dei Ronchi.

Certo che sarebbe da
tenerci molto conto della
circostanza che il Governo
dopo la piena del 1868
non abbia provveduto
ad un allargamento conve-
niente di quell'arginatura,
la quale ha un tratto



Camera dei deputati
Archivio storico

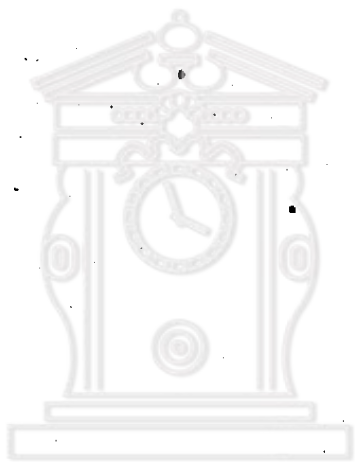
L. Sartorelli di 18 chilometri dallo
sbocco di Seubron sino
al confine col distretto
di Sermide.

Credo anche, per dir tutto,
che sia deplorabile la
frequenza dei cambiamenti
di personale che avviene
nel Genio civile.

Ho udito dire che nel ripar-
to di Pan Benedetto Po in a-
7 anni si sono cambiati a
8 ingegneri. E' certo che

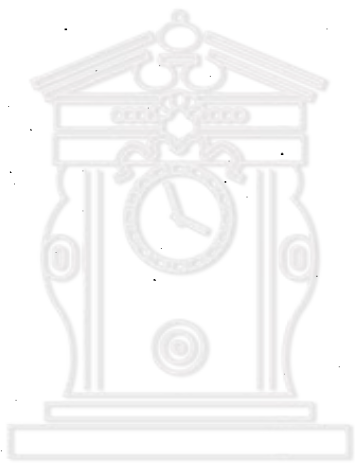
un ingegnere per quanto
sia abile, volenteroso ed
energico, se non ha una
pratica grande delle loca-
lità, se non ha, per dir
così, a memoria lo stato

altimetrico dell'arginatura
in tutti i suoi punti,
facilmente può essere sor-
preso, massime nei mo-
menti in cui si verificano
le piene. So che il signor



Carera dei deputati
Archivio Storico

~~Il~~ ~~ingegnere~~ ~~Salvadori~~ si ritrovava nel riparto di Brevere poco più di un mese prima che avvenisse la piena. Questo riparto era stato prima affidato all'ingegnere Cantale che aveva ottenuto un trasferimento nella provincia di Brescia). Il Sig. Salvadori si trovò quindi in una posizione molto difficile e non è quindi a sorprendersi se le sue facoltà intellettuali siano state sopraffatte dalla gravità degli avvenimenti. Quanto poi alla rotta avvenuta a Brede, per quanto ho udito dire, e per quanto ne riferì il mio collega ingegnere Dall'acqua, so che questa è avvenuta per sifone, e ciò per la circostanza che un pozzo di una



Archivio storico

9
La Sartoretti casa che si trovava molto
prossimo all'argine) comin-
ciò a dare un getto d'acqua
si tentò d'isolarlo, ma
si dice che i contadini vol-
-lero invece gettare i sacchi
nell' interno del pozzo, per
modo che la vena compres-
-sa dall'acqua reagì con
violenza, getto in aria i
sacchi, e fece, dirò così,
esplosione questo sifone
si che poi ne avvenne
la rotta dell'argine).
Qualche cosa di simile deve
essere avvenuto nella loca-
-lità detta comunemente
di Sant Alberto, giacché
anche lì si manifestava
un sifone che si tentò d'
isolare col circondarlo di
sacchi di terra. Anche lì
fino a un certo punto il
lavoro si poté sostenere,
ma fattasi più violenta questa



Camera dei deputati
Archivio storico

Lustorelli vena d'acqua dovette abbandonarsi il lavoro pel pericolo dei lavoratori.

Quanto ai fatti non potrei aggiungere altro, così pure quanto all'imputabilità delle persone non posso che essere l'eco di ciò che ho udito dire dalla voce pubblica e, più ancora, dalla voce di una persona rispettabile, provetta e verghata anche in questo ramo come è l'ingegnere dell'acqua che al tempo del Governo Austriaco era stato ispettore del genio civile.

Presidente Noi dobbiamo anche assumere informazioni sull'ordinamento della difesa idraulica, esaminare se le disposizioni dei regolamenti e delle leggi

Le Presidenti vigenti, se il personale applicato al servizio idraulico corrispondano alle esigenze del servizio medesimo e ai bisogni della difesa. Su questo punto potrebbe dirsi qualche cosa?

Sartoretti Anche qui debbo limitarmi a dire ciò che ho udito dire.

So che una volta era molto approvato quel provvedimento in forza del quale in epoche di piena si mantenevano dei casotti a distanza di 200, 250 metri l'uno dall'altro lungo tutto l'argine. Questi casotti erano forniti prima di tutto di due uomini, poi di ~~tracce~~ sachi di terra, badili, vanghe ed altri attrezzi che potevano essere per lavori istantanei. Mi è stato detto che questo

Il sistema è stato abbandonato
e si teme che ciò possa contin-
nuare a rendere più facile
un disastro.

Ho anche udito deplorare che
i magazzini idraulici non
si trovassero in questa circo-
stanza sufficientemente pro-
veduti. Per esempio nella
località della rotta di Sand-
Alberto si verificava l'
istantaneo bisogno di una
grande quantità di sacchi
ed il magazzino più pro-
ssimo se ne trovava scarsa-
mente fornito.

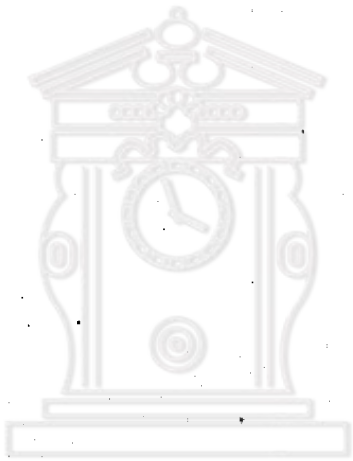
Quanto poi al personale,
se parliamo della quantità
del personale tecnico, forse
in tempi ordinari sarà suf-
ficente, ma in occasioni
straordinarie temo anch'io



Camera dei deputati
Archivio storico

di Santorelli

che si tratta d'ingegneri
che quali sono affidate ad una
sola persona riescano
troppo lunghi. Credo però
che il regolamento del 18
 febbrajo 1870 dia facoltà
all'ingegnere in capo ed
anche agli ingegneri di ri-
parto di richiedere il
concorso dell'opera d'inge-
gneri civili privati. Non
dimeno è evidente che
questi ingegneri privati
quali forse non hanno
quella grande pratica dei
luoghi e abitualmente
non vegano nell'esercizio
delle difese idrauliche,
forse non sono i più atti
a prestare l'opera loro
in tali circostanze.
Ci sarebbe poi un'altra
rotta di cui sarebbe pure



Camera dei deputati
Archivio storico

È veramente interessante il parlare
ed è quella che è avvenuta
in prossimità della città,
qui alla diga di Pietole
per cui ~~si estrae~~ l'acqua
del Minero ebbe ad espan-
dersi in prossimità e den-
tro della città stessa.

Questa diga, per quanto so,
è affidata alla sorveglian-
za del genio militare e
non del genio civile, e
ricordo che in quei giorni
si lamentava che anche
per parte del genio mi-
litare non si fossero usate
quelle cautele che erano
solite usarsi in addietro,
e che ciò dovesse attribuir-
si pure alla facilità
con cui si cambia il perso-
nale.

Il sistema di difesa è



Sastorelli

affai complicato. Qui abbiamo una quantità di chiavi di accinatura per cui bisogna provvedere sapere quando la tale o tal altra chiave va chiusa, e tutto ciò richiede una pratica, una tradizione, dirò così, conservata con diligenza, con coscienza che forse è difficile a conservarsi quando troppo spesso il personale viene cambiato.

Presidente

Quanto a provvedimenti d'ordine amministrativo quali crede siano più desiderabili?

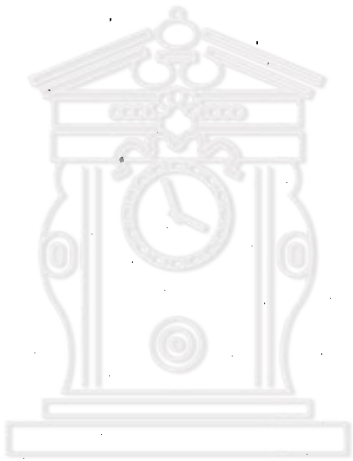
Sastorelli

È una questione troppo grave davanti alla quale io mi sento inferiori affatto.

Presidente

Caluno ci ha manifestata l'idea che le opere

2. Latorotti: Ora, io domando come
sarebbe possibile che dalla
provincia e consiglio si
sostenessero due quarti
di questa spesa. Dopo che
sono avvenuti i disastri
che hanno ridotto i con-
tribuenti all'impotenza
di sostenere un simile
carico. Io pure guardo
non posso che far voti
perchè la difesa del Po
sia collocata fra le opere
di prima categoria, voto
che è stato anche ripe-
tutamente espresso dal
Consiglio provinciale di
Mantova.



Camera dei deputati
Archivio Storico

Presidente. Mi scuserà se le faccio anche
una domanda. Noi abbiamo
visto citate dalla Commissione
provinciale diversi rapporti
dell'ufficio del Genio civile,
ed ~~adesso~~ anche qual-
che pubblicazione. Vorrebbe
favorirci di farcelle avere
queste pubblicazioni?

Tartoretti. Volentieri, con tutto il piacere.

Presidente. Tanto più che noi non l'abbia-
mo ancora avute.

Tartoretti. Si tratta di un rapporto del
retto dall'ingegnere capo al
signor prefetto, ed il prefetto
l'ha fatto stampare, e ne ha
data copia a ciascuno dei
deputati provinciali.

Onor. Botta. Le risulta se mai, dopo la rotta
del 1868 fosse stata reclamata

Le Botte

L'attenzione del governo centrale sul fatto della necessità del rialzamento degli argini, le credute come non sufficienti a contenere le acque?

Tartoretti.

In particolare non posso dire da chi siano partite i reclami, ma so di un reclamo che fu fatto dal comune di San Benedetto per un tratto di arginatura che fin dai tempi

del governo austriaco era stato riconosciuto pericoloso.

fu presentato in progetto, ma venne trovato troppo

dispendioso: ne fu presentato

un altro, ed anche quello venne riconosciuto dispendioso troppo.

Poi ne fu presentato un altro.

Dopo la rotta di Guardia Ferrarese in quel comune

Sartoretti

nacque un allarme, e fu
presentato un reclamo.

Onor. Botta. Ma io dico dopo il 1868.

Sartoretti. Ecco, si trattò di dare un con-
senso.

È posso dire che è l'unica
località dove io passai.

Allora furono fatti dei
lavori di rialzo per raggiun-
gere gli ottanta centimetri. Si

dise che tutte le arginature
sarebbero state portate a

quell'altezza. Ma, per ragioni
di economia, il ministro non
crede di poter fare eseguire
questo lavoro.

Presidente. Dunque, quanto alla neces-
sità del rialzo, è un fatto ac-
tato?



Camera dei deputati
Archivio storico

Tartoretti. Sì, certo. Per esempio, furono rialzate le arginature dell' Oglio. E siccome l'arginatura sinistra di questo fiume serve di strada a Viadana, ed occorre al governo di fare molti rialzi, questi furono fatti a spese della provincia.

Io mi permetterei d'insistere specialmente sul provvedimento legislativo, che le provincie siano esonerate dal concorso nelle opere di difesa del Po, e, come provvedimento amministrativo gratuito, che sia il meno possibile mutato il personale che deve sorvegliare

S. Sartoretti

alle difese idrauliche, per-
che, quando una persona è
conosciuta, essa finisce per
ispirare fiducia, stabilisce
dei rapporti fra lui e le po-
polazioni, e quindi, in caso di
bisogno, gli ordini che impar-
tisce sono più facilmente
eseguiti, e si riescono di molto
maggiore efficacia.

Se me lo permettono manderò
anche le carte che sono per
distretti.

Presidente, tante grazie.

(È licenziato.)

(È introdotto il cavaliere Loria.)

Presidente. Ella onore il mandato della Commissione. La preghiamo di dirci quale è la sua opinione sulla cause della rotta?

Loria. Secondo quanto avranno già rilevato, la causa si è che l'argine era troppo basso.

Specialmente io non potrei dare indicazioni che sulla rotta di Rovere, perchè mi trovava a villeggiare da quelle parti.

Aggiungerò poi che, disgraziatamente, non ci fu quella previdenza che ci avrebbe salvati.

Presidente. Nel 1867 fu fatto un soprappiolo?

2.
Loria. Sì, signore; ma non fu
conservato per il passaggio delle
barche e delle carrozze. Quel-
che traccia ce n'era ancora.

Presidente. Sa che, subito dopo la piena
del 1868, siano state fatte
delle rimostranze da privati
o da comuni perche' si ri-
casse quest'argine?

Loria. Non lo potrei dire.

Presidente. Quando sopravvenne la piena
crede che si potesse fare un
soprasuolo?

Loria. Anzi si doveva, e non si è
fatto.

Presidente. E perche'?

Loria. Perche' abbiamo avuta la
disgrazia che alla vigilia della
piena è stato rimosso un distico.

Loria. Sì, signore; ma non fu
conservato per il passaggio delle
barche e delle carrozze. Quel-
che traccia ce n'era ancora.

Presidente. Sa che, subito dopo la piena
del 1868, siano state fatte
delle rimostranze da privati
o da comuni perche' si ricie-
lasse quest'argine?

Loria. Non lo potrei dire.

Presidente. Quando sopravvenne la piena
vide che n' potesse fare un
sopraffuoco?

Loria. Anzi n' doveva, e non se' e'
fatto.

Presidente. E perche'?

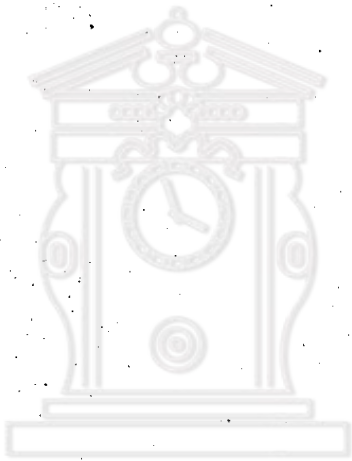
Loria. Perche' abbiamo evitata la
disgrazia che alla vigilia della
piena e' stato animoso un distinto

J. Loria

ingegnere privato che aveva,
il Cantale. Questo era pratico
della linea, perchè la percorri-
eva sempre; era un uomo
energico, il quale ha fatto
miracoli.

E poi non sono miracoli,
perchè i soprafuoli non sono
lavori grandissimi, con un
aratro e pochi uomini si fan-
no.

Io da pochi giorni era li-
~~to~~ ^{colto} da una ~~malattia~~ ^{malattia} ~~pericolosa~~
La mattina del 23 ~~giugno~~ ^{giugno} di ni-
mo messi in sicurezza con una
lunga linea di soprafuolo.
Io vi mandai trenta uomini
del mio stabilimento colle
vanghe, e vi si riparò.



Camera dei deputati
Archivio storico

A. Loria

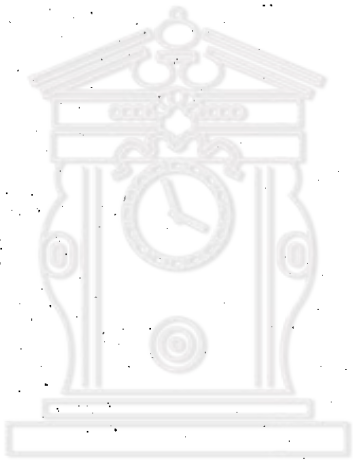
Io ho firmata una memoria
come deputato provinciale,
e tenni anche qualche appunto
che poi feci ^{per} da me, e che potrei
presentare.

Prima si diceva che tutto
era tranquillo, quando al
mattino alle 10 1/2, come un ~~fe-~~
feminine, venne un dispaccio
dell'ingegnere capo, il quale di-
ceva: sorronto ai Ronchi; rotta
inevitabile; avvizate le popula-
zioni.

Ed il sorronto cominciò alle
2 dopo la mezzanotte. Ma il
sorronto spaventò chi non è
pratico. Cioè ne è stato
avvizato da Magnacavallo, da Bons-
deno, da Castellata. Se fossero
stati avvizati, tutti avrebbero
mandati uomini, attrezzi.

S. Loria

Un'altra disgrazia si fu questa.
In passato era usanza di tenere
dei casotti di guardia che
erano ^{collocati} ~~perquisiti~~ a ciascuna di
quelle piazzette dove ci sono an-
che quei cubi di marmo, ed i
presidenti dovevano mandare lì
due uomini colla lanterna, con
paglia, legna, e tutto quello che
occorreva. Ed allora si avevano
uomini pronti quante era
necessario, e si aveva il van-
taggio pure di avere un avviso
pronto come col telegrafo. Ora
fu stabilito un sistema diverso,
e si sono sostituiti dei magazzini
idraulici. Ormai questi
magazzini idraulici non ci erano.
Quindi adesso non c'era in vigore
né il nuovo né il vecchio sistema.
E tutto questo ci portò a quella di-
sgrazia.



Camera dei deputati
Archivio storico

Presidente. Ella ha detto che aveva delle memorie?

Loria. Sì, signore; sono memorie faceva per me; notava per giorno quello che accade

Presidente. Se volete avere la bontà darcene polizia...

Loria. Sì, signore, subito.

Eccole:

« Il 16 ottobre l'ingegnere di sezione annunciava prima una gran piena, eppoi doverci tener pronti.

« Nessuna lettera od ordine successivo.

« Mai l'ingegnere Sabatini lungo l'argine di Revere giorni dal 20 al 23 ottobre.

Solo il 22 ottobre con lettera numero 634 l'ingegnere sezione per la prima volta tava il municipio di Revere

27
S. Lucia

all'operosità per la difesa,
ma la lettera colla data
delle 14 antimeridiane è giunta
a Revere dopo 9 ore di tempo.

« L'ingegnere capo residente
in Ostiglia solamente nelle prime
ore del 22 ottobre recatosi per
la prima volta a ~~Revere~~ Revere,
come dice egli stesso nel suo foglio
ufficiale 18 novembre al signor
ministro dei lavori pubblici,
prescrisse la richiesta di bra-
cia, ma questa limitata a Re-
vere, e non a tutti i comuni
interessati, e troppo tardi, non
produsse l'effetto.

« Tuttavia Revere diede il
poco contingente che poteva, ma
insufficiente, e quindi la scon-
tura lamentata.

Loria

« Nessun preavviso in tempo ai
comuni prima delle 10 anti-
meridiane del giorno 23. »

Io poi non intendo neppure
disciplinare quelli di Brevere,
perchè è un comune piuttosto
indolente, che, se volevano, qual-
che cosa potevano fare. E
diffatti nel comune di Ser-
vide non si è atteso tanto
che venissero questi ordini.

Presidente. Seguendo l'adagio, aiutatevi
che il ciel vi aiuta.

Loria. Precisamente.

Nel resto molte notizie, se
lo crederemo, le potremo an-
che raccogliere da questi si-
gnori: dal marchese Ferdinando
Sordi, dal signor Francesco
Lanzoni, dal cav. Cesare Volpi.

L. Loria

dal cav. Cesare Menghini.
Bispetto poi alla rotta di
Revere potremmo avere notizie
dal dottore Attilio Magri.

Presidente. E quali provvedimenti le-
gislativi crederebbe ella che
si potessero fare per ovviare

in avvenire a tanta calamità?
Loria. Io crederci che uno dei prov-
vedimenti da prendersi sarebbe

quello di stabilire a ciascun ri-
parto degl'ingegneri già pratici,

e lasciarveli per molto tempo;
se si vuol fare un praticante,

bisogna farlo a lettore dell'inge-
gnere, e non fare come quando

si mandò quell'ingegnere giovani-
ore che venne negli ultimi
tempi.

Presidente. E c'è ancora?

Loria. Ma fu divisa la linea:
al riparto di Rovere e di Sen-
nide è già stato messo un ~~altro~~
altro ingegnere, il Salvadori;
fu mandato ad un altro ri-
parto.

Presidente. Avrebbe altri suggerimen-
ti da darci?

Loria. Io non sono ingegnere, epper-
ciò non potrei dire altro. Bis-
peto che credo necessario che
si mettano ingegneri provetti,
e non che si mandino degli
allievi o dei praticanti i
quali non avessero le cogni-
zioni necessarie.

Onor. Casalini. Ed in quanto al personale
di custodia, i custodi ed i
sotto-custodi sono gente del paese
e vengono essi pure facilmente re-
mossi?

Loria.

Ho sentito a dire che, men-
tre ce n'è qualcuno che è del
buogo, sono però stati fatti dei
cambiamenti: si è detto molto
che ci sia del venetismo, che si
vogliano dare molte poste ai
veneti. Ma io non raccolgo
questo ~~che~~ ~~dicere~~. So credo
bensì che molto di più si
potesse fare dall'ingegnere in
capo.

Onor. Verrana.

Camera dei deputati
Archivio storico
L'ingegnere capo per
supplire il Salvadori erano
di Rovere?

Loria.

Si, signore, erano di Rovere, ma
li riteneva sue incapacità.
In ogni modo quando fossero stati
diretti ~~per~~ ordine precisi, si fosse
provveduto per uomini, perché
bisognava mandare carabinieri,

Loria

mandare messi; suonare le campane a stormo (che son fatte apposta per quei casi), si poteva forse riparare alla sventura. Bastò il dire che a Seruide fino alle ore 10 1/2 non si sognava neppure che ci fosse un pericolo. Noi eravamo tranquilli; quando ci venne la notizia, come folgore a ciel sereno, alle 10 1/2 del mattino che la rotta era inevitabile.

Presidente. La notizia la ebbero per telegrafo?

Loria. Sì signore.

Presidente. E là dove avvenne la rotta avevano il telegrafo?

Loria. Bisognava mandare a Massa

...
E notino bene che da noi tanto

L. Louis

pareva la cosa straordi-
naria che molti la credevano
un'illusione, e si mandarono
anzi delle staffette per accertar-
si della verità della cosa. L'in-
gegnere stepo cadde dalle im-
vole al sentirlo.

Onor. Casalini: L'ingegnere capo di questo
tempo era stato qui a ~~...~~
Mantova, aveva assistito ad
altre prove?

Louis: Non so se aveva assistito ad
altre prove, ma era da poco
tempo che era andato via
l'ingegnere Bompiani, bra-
vissima, distintissima persona,
non so se ingegnere di scuola,
o ~~che~~ come. Non ^{era} molto
tempo ~~che~~ ^{decise} venne quest'ultimo.

54
Presidente. Era venuto il 4 gennaio
1872. (Esaminando lo stato.)

Avrebbe altre informazioni
a darci?

Loria. No, signore.

Presidente. Allora la ringraziamo.

(È licenziato.)



 Camera dei deputati

Archivio storico

25
(È introdotto l'ingegnere
Bonoris.)

Presidente. Come ella sa, noi siamo qui
per fare il progetto alle acque
del Go. La pregherei quindi
di volerci dire quale sia la sua
opinione sulle rotte del Go
avvenute qui nella provincia
di Mantova.

Bonoris. Io credo che la causa siano
state le troppe acque, perché,
quando non ce ne stanno più,
escono fuori.

Presidente. Crede che ci sia stata insuffi-
cienza degli argini, ma ve ne
sont'essi provvedimenti?

Bonoris. Io non sono nè pessimista,
nè ottimista. Io veramente
dovrei sapere l'ultimo risultato

J. Bonoris

perchè conosco pochissimo le condizioni in cui si trovavano le arginature.

Sentii a dire che in molti punti gli argini erano stati elevati, che in altri erano stati lasciati come erano, che erano stati rotti in alcuni punti, non so come, nè perchè. Alcuni

accusano le popolazioni inerti, poco attive, poco curanti; tali

altri vogliono accusare chi era alla sorveglianza di questi

lavori. Ma la verità io non la so dire. Nessuno aveva mai sen-

tito a parlare di rotta a Sre-
de: ha rotto perchè ha rotto.

A Revere non fu rotta, fu tra-
smissione; e dicono, perchè la po-

57
J. Bonoris

popolazione non volle prestarsi,
perche' non fecero ne' questo
ne' quello. Ma quello che sia
vero io non lo potrei dire.

Presidente. Pare che la piana del 1858
avesse mostrata la necessita'
di un sopraffuoto, che ^{allora} vera-
mente aveva contenuta l'
acqua, e che ora non si e'
fatto lo stesso.

Bonoris. Io, in verita', non potrei dire
coscientemente nessuna cosa,
~~ma~~ non potrei gravare i
magistrati, ne' rappresentanze,
perche' a me non consta nulla.
Io sono sempre rimasto qui, e
qui ho saputa la rotta di
Revere, e di qui telegrafai ad
un mio fattore, che e' a Senigallia
de, perche' provvedesse.

Presidente. Ebbe ella pure la sua parte d'inondazione?

Bonoris Oh! sì, signore. Credo che forse un poco più di sorveglianza si avrebbe salvati. Questo sì ho sentito a dire da molti, e credo che sia la verità. Difatti, qui non si ha ricordanza di tracimamento. Vi sono molti i quali si ricordano di altre rotte, mai però vi fu tracimamento: tanto più che dicono che quest'argine sia fatto di terreno così forte, così perfetto che pare quasi ciclopico. Dunque, se avessero avuto appena, appena un poco di coraggio, se avessero fatto come altrove, questa disgrazia non sarebbe avvenuta.

J. Bonoris

da noi: Ma altrove le popolazioni furono chiamate, sono accorse, furono retribuite, ed il Go la non fece i guasti che ha fatti a Bevere.

Presidente. E sul modo in cui è stabilita la sorveglianza degli ingegneri non ha sentito a dir niente?

Bonoris. Ora sento che sono contenti.

Presidente. Ma io parlo del tempo della guerra.

Bonoris. Non sentii a dir niente neppure.

Ogni riparto aveva il suo ingegnere, avevano i loro uomini,

e nel bisogno andavano da loro e credevano fosse necessario.

Presidente. Non è tanto sulla sorveglianza degli ingegneri su cui si fanno cadere appunti, ma è sull'abbandono dei casotti, sull'abbandono delle guardie.

61
Bonoris. Ma credevo che queste
pratiche antiche fossero ancora
conservate. So so che per l'ed-
dizio, quando il 60 cresceva,
erano invitati i frontisti a mandare
operai cogli utensili necessari
o fabbricare i casotti; ed il
governo retribuiva qualche cosa
che rappresentava l'opera di
questa gente. Questa è una
misura che io credo sia buona.
Era una specie di requisizio-
ne, ma che io credo sia utile.
E d'altra parte questa mi-
sura è anche giusta, perché
si tratta di salvare loro
stessi.

Presidente. Circa a provvedimenti da
farsi con legge ^{che} ~~non~~ avrebbe
~~potuto~~ da suggerire?

Bonoris.

No, tacido: non mi trovo da tanto; perchè si possono dire molte cose avventate, ma, se non sono corroborate da molti e molti studi, credo non siano neppure attendibili: eppoi credo che questo sia anche molto difficile.

Presidente.

È piuttosto riguardo alla costituzione di consorzi nella difesa che si siano manifestati dei desideri?

Bonoris.

Non so se mi ricordi bene, ma credo che in tutti i tempi si sia riconosciuto il 60 come fiume internazionale, e credo sia anche riconosciuto come tale nel trattato del 1814.

Presidente.

Allora era veramente internazionale, essendo l'Italia divisa in tanti stati.

Bonoris.

Ma ricordo che nel 1848 la
Cortestamento romana ha fatto
un decreto per cui voleva
che il Bo fosse un fiume natio-
nale. Allora era per altre
ragioni. Ma intanto c'è qualche
cosa che mette questo fiume sotto
la sorveglianza intera della na-
zione. E' un precedente qualsiasi,
ma vale qualche cosa.

Un consorzio poi non lo separa
ideare che sotto il punto di
vista di un consorzio nazionale,
poiché è il più gran fiume
che scorra in Italia.

Presidente.

E' vero. ~~È questo~~ punto, su
cui da qualche tempo le provin-
cie fanno reclami e quello
della spesa. E se dicono: per il Bo
è ~~il più~~ fiume nazionale,

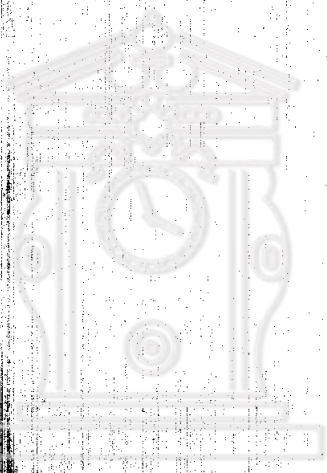
~~Il Presidente~~

la spesa di tutte le opere
idrauliche ^{deve essere} sostenuta a carico
esclusivo dello stato.

Bonoris.

Io credo che, se la spesa
fosse a carico delle provincie
dell'alta Italia (perchè da
Torino a Venezia bisognerebbe
se fossero tutte), essa sarebbe
soverchia per loro; la spesa
delle arginature e della sorve-
glianza non la potrebbero sop-
portare.

Difatti noi vediamo adesso
che il governo sopporta una
spesa enorme. Ma se noi cal-
colassimo che questa spesa do-
vesse farsi dalle provincie
interessate, esse si troverebbero
adesso in peso soverchio, esorbiz-
zante di certo.



Camera dei deputati
Archivio storico

Presidente. Avrebbe qualche suggerimento da dare alla Commissione?

Bonoris. Veramente non saprei.

Presidente. Potrebbe indicarci qualche persona a cui potremmo rivolgerci per avere notizie positive sui fatti della rotta, e sul modo in cui si provvede alla custodia?

Bonoris. Se ne azzarderei, perché dubito sempre che la passione alle volte acciechi. Chi perde pecca, dice un proverbio; e chi ha perduto non trova la causa nel destino, nella forza delle cose, ma è naturale che dica: è colpa di questo, è colpa di quello. Io, stando qui, è come se giudicassi da Roma. Io ispedisco coll'impressione che tu mi eruta, in fondo, in fondo

J. Bonoris vorrei dire che la colpa è degli inerti.

Presidente, Ma tutto sta a trovare gli inerti?
 Onor. Botto, ~~Ma in un numero della Camera~~ E gli inerti hanno colpa?

Presidente, Qualche volta sì; qualche volta no.

Onor. Botto, Gli incapaci sì.

Bonoris, Io ho conosciuto lungo la ^{via} ~~via~~ del 60 un sindaco che andò lui egli stesso a lavorare, ed il suo esempio fece sì che tutti andassero al lavoro, uomini, donne, ~~la~~

Presidente, Chi è questo benemerito?

Bonoris, Rocchepati, sindaco di Montegiana. Questo è un uomo il cui corteggio fu immensamente lodovole, perché nel suo territorio l'acqua non ha trascinata, non ha rotto: e che si che dovevano difendersi davanti e di dietro.

J. Bonaris

Ed a Sermede ho veduto
 con quanto zelo hanno lau-
 rato. E difatti: l'acqua
 venne senza che lo sapessero,
 venne loro di dietro, da Orade.
 Vi sono alcuni che accusano
 l'ingegnere, altri la popola-
 zione, fatto sta che quando
 l'acqua trascinava l'argine
 a Rovore, la non vi era nessuno
 fuggivano tutti, nessuno faceva
 resistenza.

Queste sono le uniche cose
 che posso dire, perché le ho sem-
 pite ripetere molte volte.

Onor. Vierana. Ella che ha fatto la giusta
 riflessione che il danno acciesse,
 e che ha tante relazioni nel
 suo paese, non saprebbe indicare
 qualche persona ^{seria,} che fosse meno
 accessibile alle passioni, di quella
 persona che stiamo sul luogo?

Bonoris. Vi è qualche rappresentante
del comitato, che credo persona
rispettabilissima, e che non
sarebbe capace di mentire, e
sarebbe il signor sindaco di
Serride. Io sottoscriverei alle
sue dichiarazioni, tanto è la
stima che ho di lui.

Onor. Viorana. ^{E di Bravere}
~~Edi stampato~~ che sarebbe
indicare?

Bonoris. Non conosco nessuno.

Onor. Gotta. Vi sarebbe il signor Schiavo,
sindaco di Bravere.

Bonoris. Sì, signore, il cavaliere Schiavo.

Presidente. Non potrebbe darsi altre
indicazioni?

Bonoris. Proprio non saprei. Conosco
molti, ma oso ripetere quello
che ho detto poc' anzi, credo che il
danno accieca, e non vorrei

68

J. Bonoris

mettere le Ss. LL. in contatto con persone che, spinte dal dolore delle loro perdite, avessero a formulare delle accuse che fossero di danno a qualcuna, che poi non se lo meritasse.

Io capisco benissimo che la Commissione parlamentare di inchiesta spingerebbe le sue indagini fino a scoprire la verità, ma intanto il suo compito riuscirebbe malagevole.

Ho amici, ho parenti, persino ~~religiosi~~ ma non voglio pronunciare i loro nomi appunto per questo motivo.

Onor. Viorana. Io domandava ~~essi~~ se conosceva eccezioni; vuol dire che non ne conosce.

Bonoris. Non ne conosco difatti. We ho indicato uno, e quello credo che dirà la verità.

Bonoris. Sopra aggiungere che nelle
vicinanze di Rovereto il
signor Ferdinando Sordi, che
è uno dei lampeggiati maggiori.
Bisogna però che io premetta
questa cosa, che egli forse potrebbe
spingere un briciolo le cose: dirà
la verità, ma la dirà nella for-
ma che crederà migliore.

Onor. Viarona. Ma noi abbiamo già una
prova in contrario, perché
ella, ed altri che abbiamo
sentiti, e che furono lampeg-
giati, ci parlarono con tanta
tranquillità d'animo, che ci
fanno supporre non sia molto
difficile trovare in questa provin-
cia persone che si dicano tutta
intera la verità.

Bonoris. Sì, veramente, io ho avuto un

A. Bonaris

territorio abbastanza vasto
danneggiato; ma io stesso, nella
quieto della mia coscienza,
non ho creduto di doverne
accagionare nessuno. Le voci
che corrono sono così assurde
che non meritano la pena
di essere rilevate. Per dire la
maggiore di tutte, farsi loro
noto come se fosse questa.
Voi al di là di Ostiglia abba-
mo subito il territorio veneto
per accidentalità noi avevamo
parecchi ingegneri che erano
appunto veneti; ebbene, si è
detto questo, per salvare le pro-
vincie venete, hanno messo questi
da noi, e questi furono qui
molto meno diligenti che se
fossero stati di là. Poiché

91^{ult.}

J. Bonoris

che queste cose non si possano
nemmeno ascoltare. Io penso
che, quando un uomo è messo
ad un posto, egli debba essere
come un soldato, e debba morire
là. C'è questa come la più
piccola di tutte le accuse che
venivano in giro; eppure
fu la più ripetuta. Ora
vorrei meno questa diceria,
perché affirmano che il tempo
corregge.

Presidente. Avrebbe altre ~~indicazioni~~

indicazioni a darsi?
Bonoris. No, signore.

Presidente. Allora la ringraziamo.

(È licenziato.)

Seduta serale di domenica 20 aprile
1893 in Mantova, 3^a ora

E' introdotto l'
ingegnere Martinelli.

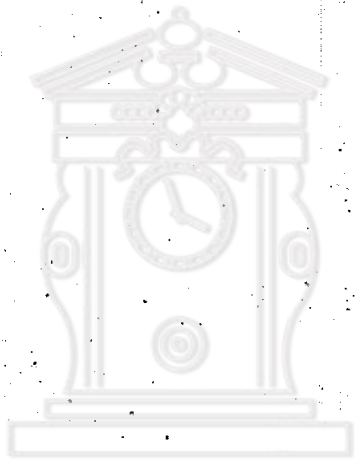
Presidente Lei conosce quale è il mandato
della Commissione d'inchiesta?
Dobbiamo indagare quali sono
le state cause delle ultime
rotte del Po e qui nella pro-
vincia di Mantova ve ne sono
state parecchie. Lei pratico
del regime idraulico della
provincia potrà dirci qualche
cosa di queste cause.

Martinelli Delle rotte principali
due hanno avuto luogo per
sifone e due per trascinazione.

Presidente Preghiamole ad una ad una.
Favorisca dirci il parere suo
separatamente su ciascuna
di esse.

Martinelli La rotta di Stankiystem
essere preveduta e prevenuta
e ci faremo tutti un

3
L. Martinelli energia e colpo d'occhio
in chi dirigeva quella
sezione, ma vi fu una
fatalità, vale a dire una
quantità di persone tutte
nuove, l'applicazione del
regolamento 1870 che, come
tutti i regolamenti, richiedeva
un certo lasso di tempo per
poterlo mettere in esecuzione,
il cambiamento di personale
essendo stato licenziato il
vecchio perché mancante dei
requisiti voluti dal regola-
mento e ignaro delle ope-
razioni geodetiche. Sono
stati chiamati dei giovani
che avranno avuto abilita-
zione ed ingegno ma che non
avevano conoscenza dei
luoghi per prevenire adde-



Camera dei deputati
Archivio storico

79
di Martinelli: addirittura il pericolo
pendo dove poteva
festarsi.

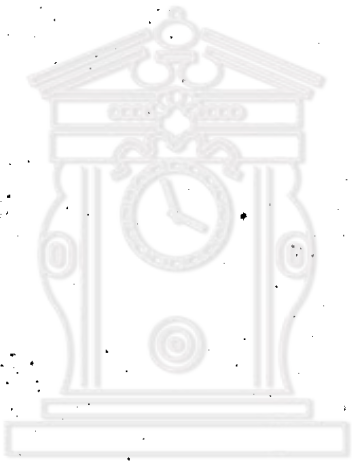
Quanto alla sezione di
vere io non potrei
altro se non che la
è stata affidata ad un
che non aveva i sum-
-sari, nè per colpo d'
nè per pratica da
prevenire gli avveni-

Camera dei deputati
Archivio storico
parlo dell'ingegnere
riparto, parlo dell'ing.
di sezione di Verere.

Noi avevamo già l'ese.
del 68, in quell'epoca
ingegnere idraulico a
fatto costruire il ¹⁰⁰⁰ ~~altri~~
quantunque non fosse nei
assolutamente, quest'è
doveva bastare non a
ma in aggiunta alle no

L. Martinelli

che si annuava da fiducia
di un accrescimento continuo
del Po, doveva rendere
avvertito l'ingegnere della
necessità di eseguire quest'
opere. Il pericolo è stato
conosciuto troppo tardi, non
c'era più tempo a ripararvi.
L'ingegnere in capo fu sul
luogo alla vigilia della
rotta, diede gli ordini op-
portuni, ma non poté rac-
cogliere il personale occor-
rente per eseguire le opere
necessarie. È un complesso
di cose che, da una parte,
bisogna dirlo, è stata una vera
sventura, e dall'altra bisogna
convenire anche che c'è stata
ben poca avvedutezza.
Quanto all'ingegnere di
riparto non lo conosco che
di nome, ho sentito a dire



Camera dei deputati
Archivio Storico

Martignelli molto bene di cui che era una persona di capacità, ma si osservò che era occupato alla formazione del soprassuolo a Sermide, e quel punto fu difeso; ma la parte più depressa da Borgofranco a Nevere) che era sotto la sorveglianza di questo giovine è stata abbandonata. Egli non poteva essere consigliato, se avesse avuto qualche custode dei vecchi gli avrebbe dato al certo qualche buon suggerimento, ma lui c'era tutta gente giovane.

Presidente Anche i custodi e sotto-custodi erano stati cambiati.

Martignelli Si può dire che il personale era stato cambiato tutto alla vigilia della rotta. Difatti l'ingegnere di riparto

77

Martinelli era in un momento
mezzo e mezzo a (più che)
era venuto lì, quindi non
conosceva la linea. Egli
si è arrestato dove si
dichiarava che c'era il
pericolo, tanto più, si dice-
va, che egli era arrestato
dall'ingegnere della sezione
di Nevere che la ~~diffesa~~^{diffesa}
era assicurata, quindi non
si oumpò a venire a
vedere,

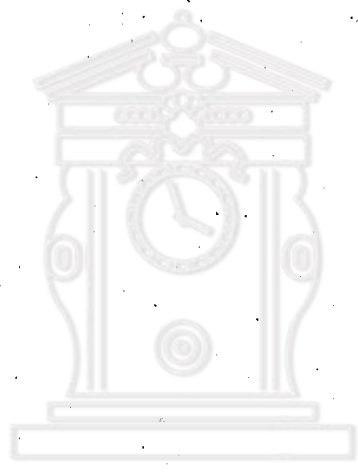
Presidente L'ingegnere della sezione
di Nevere lo conosce?

Martinelli Di persona no, soltanto
di nome, è certo Juvasi.

Presidente Veniamo ora all'altra
rotta.

Martinelli Rispetto a quella di
Breda è una verità che
da tempo antico c'era una
filtrazione in tempo di piena.

... il Martinetti non può era sempre
 di acqua chiara in modo
 che non metteva in pen-
 siero. Il Po aveva
 però corroso il piede
 dell'argine ed era stato
 presentato fino dal 64
 un progetto radicale che
 importava la spesa di
 150, o 160,000 lire. Il Go-
 verno d'allora lo ha rifiu-
 tato come troppo costoso
 e ordinò che fosse ridotto.
 Fu ridotto in fatto di spesa
 ma non ha piaciuto ancora
 per cui l'ingegnere ha
 ottenuto al più al più di
 riparare un breve tratto
 a valle della rotta
 attuale per non so se
 60, o 80 metri. Il resto
 fu lasciato come era prima.



Camera dei deputati
 Archivio Storico

Martinelli. Ora, la maggiore elevazione della piena nel '72 in confronto alle anteriori, e quindi una pressione prevalente, la via che già si era fatta quasi acqua da tanti anni addietro, sono state le cause che il rifone ha agito tanto potentemente da squarciare l'argine e formare al di sotto la voragine. La rotta fu inevitabile.

Quanto alla rotta dell'Ughio è dello stesso genere. Era avvertito del resto dagli uni e dagli altri che il fondo su cui poggiava l'argine ammetteva dei dubbi.

Presidente E come si era avvertito questo? Da chi?

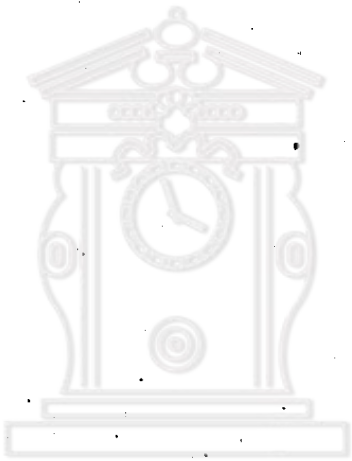
Martinelli Dalle autorità stesse

03. Stantivelli incaricate della sovra-
-glianza. E poi la filtra-
-zione stessa lo diceva ~~che~~
abbastanza. C'era sempre
una filtrazione vivissima
ai piedi dell'argine inter-
-no, ma non ci si badava
perché l'acqua era sempre
chiarissima. E poi, si sa, la
fiducia si genera quando
il pericolo è lontano, fatto
sta che il doloroso caso è
quattroppio avvenuto. Del
resto, lo ripeto, vedo più
una fatalità che altro
in quella faccenda lì.

Presidente Crede Lei che se si fosse
agito con un po' più d'ener-
-gia nella custodia di quei
due punti lì, di S. Brice
civè e Sant'Alberto, si sa-
rebbe potuta impedire la
rotta, mandando sacchi,
materiali e uomini a tempo?

Martinelli Per quella di Sordani
era molto più difficile
perchè bisognava costruire
come una grande coronella
interna, e forse sarebbe
mancato il tempo.

Quanto a quella di Sant
Alberto sono stato sul
luogo, ho parlato con uno
del sito che era presente,
e li pare che non fosse
stata avvertita la gravi-
tà della cosa. ~~Espresso~~
Manifestatori il sifone furono
messi in opera immediatamente
200, o 250 sacchi per poppo id.
idraulico, ma non bastavano
perchè sempre più s'ingran-
diva e si faceva violento.
Hanno requisito nuovi sacchi
da Campitello, passò la notte
ed i sacchi arrivarono alle
prime ore del giorno. Gli



Camera dei deputati
Archivio storico

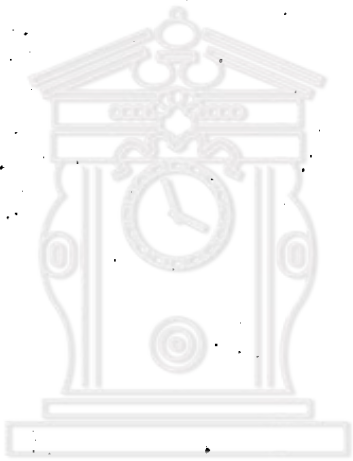
Levati Martelli Torrioniani perché erano im-
mersi nell'acqua, fino alle
anche, ma quando alcuni
che erano sull'argine hanno
veduto che questo si spezzava
diedero l'allarme e tutti
sono fuggiti.

Presidente Noi abbiamo anche un
altro incarico, che è quello di
vedere se le disposizioni
di legge che regolano adesso l'
le opere idrauliche bastano
al bisogno, se per avventura
quelle del passato non
fossero migliori e se occor-
rano disposizioni nuove per
rendere perfetto questo servizio.

Martinelli Per me credo che il rego-
lamento del '70 sia un rego-
lamento saggio in quanto
al personale. Lei Signori
sanno meglio di me che non
est quantitas sed qualitas
che occorre. Di mettere

quattro, cinque, o sei ingegneri in una linea non mi pare che possa essere di grande utilità.

Capisco che la linea di Rovere è troppo estesa e adesso infatti è stata divisa fra due ingegneri. Un caso di persona poi io credo sia un gravissimo errore di chiamare a sussidio persone irresponsabili. Io manderei benissimo a chiamare ingegneri del genio civile a Bergamo, a Como, in Valtellina, dove si vuole insomma, ma che assumano la responsabilità dei fatti loro. Adesso un ingegnere civile nasce o no una disgrazia non ha né da guadagnare, né da perdere. Quanto non va bisogno che l'uomo sia in posizione o di vedere progredire il suo avvenire o di ricevere il premio del suo zelo.



Martinelli

Quello poi anche che è desi-
derabile si è che lungo il
Po gli ingegneri vi rimangano
lungo tempo, vi facciano, dirò,
la loro carriera. C'è una
gran distanza tra l'allievo
e l'ingegnere capo, quindi
si può fare bastante
carriera rimanendo sul sito, fatto
I giovani vengono colle
teorie delle università che
sono buone, ma nel caso
pratico si vuole altro, biso-
gna conoscere palmo a palmo
la propria linea e vedere
e sapere dove sono i punti
i più minacciati.

Presidente Il regolamento è in com-
pleta esecuzione, qui?

Martinelli Non ancora perché man-
cano i magazzini idraulici,
perché non sono istituite
ancora le guardie, ancora

Le Martinelli non si è domandato ai Sindaci l'elenco di quelle persone che dovrebbero intervenire ad ogni chiamata?

Presidente Gli agenti pagatori ci sono?

Martinelli Quelli sì.

On. Viarano Da questi ultimi tempi i regolamenti antichi erano messi da parte interamente, o si valevano del regolamento del 70 e un po' dei regolamenti antichi?

Martinelli C'era un regolamento antico per Mantova.

On. Viarano Domando se in quest'occasione le autorità del genio civile e le popolazioni si attennero sempre al regolamento del 70, oppure se si servirono ancora dei regolamenti antichi.

Martinelli Si sono attenuti, per quanto io so, al regolamento del 70.

On. Viorana Per quella parte che era eseguita?

Martinelli Per quella parte che poteva essere applicata.

Non si potevano notare che le due mancanze state da me accennate; in i paesi hanno dato tutto il materiale necessario, almeno quello demandato.

On. Viorana Le ho fatto quella domanda perché da altre deposizioni di persone pratiche si risulterebbe che in alcune località si chiamavano le prime e le seconde guardie come prescrivevano i regolamenti antichi e non quelli del 70.

Martinelli Credo che in qualche parte effettivamente i comuni, direi per propria iniziativa, abbiano attivato una guardia ad ogni

Marinelli. 200 metri d'argine
in folto. Ad ogni 250
metri d'argine in gola
era applicato un casotto
con due uomini i quali
dovevano avere vanghe,
badile, alcuni pali, fuoco,
lumie, etc. Questi erano
mantenuti dai proprietari
frontisti e venivano poi
compensati in una data
misura dal governo. Questa
era pratica antichissima,
mantenevano delle guardie
in quel modo lì. I cus-
todi non facevano che
in vigilare e girare dove
occorreva, e, se si mani-
festava qualche pericolo,
qualche minaccia, potevano
raunare 100 uomini
facilmente in una
chiamata. Oltre tutti



Il Martinelli questi uomini servivano
come di telegrafo, l'avviso
da un capo all'altro
andava in un momento,
in un'ora andava da
Mantova a Serride,
in caso di necessità.

C'era per esempio minaccia
in un dato punto, la
voce correva, l'ingegnere
lo sapeva subito e
tutti correvano dove il
bisogno lo richiedeva.

(Certo che possono supplire)
come vuole il regolamento
del '70, le pattuglie che
girano sempre e che
portano poi l'avviso.

On. Marana Crede Lei che abbia
nuocinto alla custodia
degli argini la cessione
fatta alla provincia del
sopressuolo degli argini

8 1/4

reguti

a,

andato,

corcere

te l'

che

liche

marito

di

legge

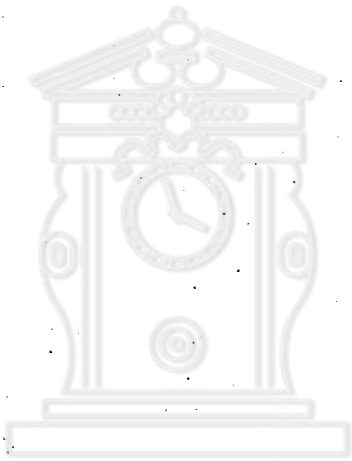
la cosa

per

rife.

tele

ci



Le provincie che sono diventate strade
provinciali perché con
questa riforma gli stradani 8/14
governativi cessano di
essere tali? Ci si è fatto
credere che questi stradani
condurrebbero grandemente giuti
alla vigilanza. È importante
questo.

Martinelli Credo benissimo che la
vigilanza anche per questo
rispetto abbia alquanto
scapitato. Vi sono però
i cantonieri provinciali...

On. Viarona Ma la provincia ha
dato ordine ai suoi can-
tonieri di prestarsi alla
richiesta degli ingegneri di
riparto?

Martinelli Io veramente dei can-
tonieri non ho domandato,
So però che il Capo cantoniere
ebbe un premio per la
... è quello

che appartiene alla costru-
zione del soprascuola di
Serride. L'ufficio
provinciale ha dato anche
un ingegnere al genio civi-
le, e' stato richiesto, e
ha dato ed e' stato com-
piuto al Minio.

Presidente L'ufficio ~~delegato~~
provinciale poteva dare
altro personale se fosse
stato richiesto nel caso della
pena?

Martinelli Il personale e' scarso,
perche' non sono che tre
ingegneri e l'ingegnere
capo. Certo se il genio
civile avesse mostrato
l'urgenza, la necessita'
si sarebbero lasciate indietro
le altre cose e ~~si~~ si
sarebbe soddisfatta la
domanda. E' stato doman-
dato un ingegnere dal

91 Martinelli

genio civile) e gli fu subito accordato. Fu presentemente il signor Schiappadori, fu dato volentieri col patto però che non fosse soggetto ad alcuna ed assumesse la responsabilità dell'opera sua.

Presidente E questo Schiappadori è rimasto poi al servizio del Governo?

Martinelli È ingegnere di 2^a classe qui a Mantova

Presidente È passato al servizio del Governo?

Martinelli Certamente. È ingegnere governativo.

Presidente La ringraziamo.

L'ingegnere Martinelli è licenziato e la seduta è levata alle ore

10 e 1/2 pomeridiane.

3